

IL RITORNO DI INDRE

«FORTE EMOZIONE»

► L'italo-lituana per la prima volta da avversaria ieri al Mandela Forum
 «Sapevo che ci avrebbero dato filo da torcere. Ma che lotta nell'ultimo set»

IL DOPOGARA

FIRENZE Per Indre Sorokaite quella di ieri è stata la domenica delle emozioni. Il calendario l'ha portata a calcare per la prima volta il taraflex di Campo di Marte da ex "bisontina", facendola entrare in un turbinio di sentimenti che si sono manifestati già pochi istanti prima del fischio d'inizio della partita, con il lungo abbraccio scambiato con il patron del Bisonte Wanny Di Filippo, che si è confermato un signore del fair play consegnando personalmente a tutte e 14 le pantere un omaggio per i loro successi, che nel caso di Sorokaite è stato accompagnato da un bouquet di fiori dei tifosi locali. «Ero emozionatissima perché ho ritrovato tantissimi conoscenti nella squadra e nel pubblico fiorentini. Mi sono sentita a casa, e abbiamo anche ottenuto una vittoria» la sintesi del pomeriggio di Indre, sempre più padrona del posto 4 gialloblù in attesa che riprenda l'alternanza con Sylla. I tre punti sono arrivati anche se nel primo e nel terzo set l'Imoco ha dovuto sudare non poco per evitare pericolose appendici alla partita, che invece si è conclusa, pur-

troppo per le avversarie, nella "solita" ora e un quarto. «Sapevo che il Bisonte avrebbe lottato fino all'ultimo momento ed è stato così - commenta Indre - nel primo e nel terzo set Firenze ci ha dato molto filo da torcere, come peraltro accadeva anche gli anni scorsi. Quando vestivo la maglia del Bisonte ricordo che contro Conegliano giocavamo sempre bene, per cui mi ero preparata bene anche perché il nostro calendario prevede davvero tantissime partite, quindi abbiamo talmente poco tempo per allenarci che praticamente ci alleniamo durante le partite ufficiali. Faccio i miei complimenti alle ragazze di Firenze, che hanno messo in campo un muro-difesa di ottima qualità, però oggi abbiamo messo giù più palloni di loro». La numero 1 dell'Imoco ha ribadito pubblicamente la sua gratitudine al Bisonte per averla preparata al grande salto a Conegliano, «dove sono approdata alla giusta maturità per togliermi qualche sfizio in fatto di medaglie o occasioni come il Mondiale per club, esperienza unica che non capita a tutti perché ci sono le migliori al mondo. E anche la Champions League è bello potersela

giocare, siamo una squadra allestita per arrivare fino in fondo quindi credo di meritarmi queste occasioni anche perché non sono poi così tanto giovane»

L'AZZURRA:
«CREDO DI MERITARMI
QUESTE OCCASIONI
SIAMO PREPARATE
PER ARRIVARE
FINO IN FONDO»

scherza la 31enne Indre.

Da parte delle giocatrici fiorentine, nel dopo partita, c'è onestà intellettuale nel riconoscere la superiorità di Conegliano: «Abbiamo perso ma siamo comunque contente, anche se il risultato non paga, perché abbiamo avuto una reazione dopo che nelle due partite precedenti non avevamo dato il meglio di noi stesse - ha chiosato il libero Maila Venturi, che ha come vice la coneglianese Giulia De Nardi - forse potevamo fare qualcosa in più ma l'Imoco è più forte». Giovedì sera si conoscerà anche la griglia della Coppa Italia: l'Imoco troverà nel quarto di finale in gara secca una tra Firenze, Chieri, Bergamo e Filottrano. (l.a.)



SPETTACOLO Wolosz imposta per Ogbogu. Sopra Egonu, 17 punti

